Scritto da Red.
Lunedì 14 Dicembre 2020 18:54



BRUXELLES – Sono qui oggi nella sede della nostra Istituzione per aprire la sessione plenaria di dicembre con un messaggio di solidarietà ai cittadini di Strasburgo e alle autorità francesi. Strasburgo, dove è con emozione che ricordo l'attentato terroristico dell'11 dicembre 2018. Il mio pensiero va alle vittime, alle loro famiglie e ai loro amici.

Strasburgo e la sua regione hanno sofferto profondamente a causa del Covid che sta uccidendo tanti nostri cittadini e cambiando la nostra vita. Siamo anche consapevoli delle difficoltà sociali ed economiche che la città sta affrontando. Il Parlamento è al vostro fianco! Siamo stati felici di poter provvedere a una mensa solidale e a un centro di screening, perché é nostro compito provvedere a chi è in difficoltà.

È nostro desiderio comune tenere di nuovo le nostre sedute plenarie in questo emiciclo. Il Parlamento ha agito con determinazione e ha attuato rapidamente i passi necessari per continuare il suo lavoro nelle circostanze attuali. Le decisioni sono state difficili e hanno previsto lo svolgimento delle sessioni plenarie da Bruxelles. Ma erano essenziali per la nostra vita democratica.

Il Parlamento può essere orgoglioso di esercitare le sue prerogative e di mantenere la responsabilità democratica al centro della crisi di Covid-19.

La sessione riprenderà quindi da Bruxelles, dopo la mia apertura qui da Strasburgo, nel pieno

rispetto delle misure in vigore per la tutela della salute pubblica. Ma speriamo di poter tornare presto. Questa è la nostra casa.

La pandemia di Covid-19 sta avendo conseguenze sociali ed economiche devastanti per i nostri cittadini e le nostre imprese. Ma da questa crisi, ne sono convinto, ne usciremo più forti e più uniti.

Le sfide che dobbiamo affrontare devono diventare un'opportunità di cambiamento:

- Un cambiamento che non lasci nessuno indietro;

- Un cambiamento che faccia del nostro continente un modello di solidarietà e sostenibilità.

È tempo di una visione veramente europea.

***

Un uomo lungimirante, l'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ci ha lasciati il 2 dicembre. Abbiamo perso un amico e un europeo appassionato. Nelle sue "Mémoires" ha scritto che per lui è stata " una fonte di intensa soddisfazione [...]contribuire alla costruzione dell'Europa". E il suo contributo impegnato fa ancora oggi parte della nostra realtà:

- un Parlamento europeo eletto a suffragio universale;

- la creazione nel 1979 del Sistema monetario europeo (Sme) che 20 anni dopo ha dato vita all'euro;

- e l'istituzione di "Consigli europei" regolari, come quello della scorsa fine settimana.

Le sue convinzioni europee lo hanno fatto lavorare senza sosta per un'Europa più democratica, un'Europa più vicina e più forte e lo hanno portato a guidare la Convenzione incaricata di presentare una Costituzione europea. Ha creduto molto in un progetto che fosse il più equilibrato possibile. Come osservava Jean Monnet - che lo ispirava - l'Europa sembrava "une étape naturelle" a Valéry Giscard d'Estaing. Anche per questo è naturale che il Parlamento renda omaggio al presidente Giscard d'Estaing che è stato membro di questo Parlamento dal 1989 al 1993.

Ci riuniremo in questo emiciclo, qui a Strasburgo, il 2 febbraio, giorno del suo compleanno, per onorarlo in una cerimonia alla quale parteciperanno il presidente Macron e altri capi di Stato e di governo. Vi prego di unirvi a me per un minuto di silenzio in memoria di Valéry Giscard d'Estaing.

È giunto il momento di mantenere la sua lotta e di lavorare per un'Europa all'altezza delle aspettative dei nostri cittadini!

***

Questo è l'impegno del Parlamento!

Sabato scorso, 5 anni fa, è stato firmato l'Accordo di Parigi. Dal 2015, l'Ue e molti paesi, parlamenti e città hanno dichiarato un'emergenza climatica e ambientale. I cittadini, e soprattutto i nostri giovani, chiedono un'azione urgente a livello globale.

Da allora abbiamo immaginato un modello di sviluppo più sostenibile con al centro la giustizia ambientale e sociale. Il Green Deal è la nostra nuova strategia di crescita e sarà una svolta per i decenni a venire. Vogliamo che l'Europa diventi il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni sono una misura della nostra ambizione e, nell'ambito della legge europea sul clima, il Parlamento europeo considera una riduzione del 60% delle emissioni di gas serra entro il 2030 come la chiave per raggiungere i nostri obiettivi a lungo termine.

Attraverso l'Accordo di Parigi, le nazioni europee si sono impegnate a svolgere un ruolo di primo piano nella realizzazione della transizione verde. È nostra responsabilità, in quanto Parlamento, fare in modo che l'Ue continui ad essere un pioniere nella lotta contro il cambiamento climatico. Il Parlamento si adopererà per garantire una transizione verde.

Ma le politiche hanno bisogno di mezzi. Ci aspettano votazioni importanti e sono particolarmente felice che il Parlamento voterà sul Qfp e sulle risorse proprie, nonché sul regolamento sullo stato di diritto dopo che il Consiglio avrà sbloccato la questione. Questi soldi e strumenti sono estremamente necessari ai nostri cittadini e alle nostre imprese, che devono essere sostenuti ora! Il Parlamento è stato un attore decisivo fin dal primo giorno, perché volevamo raggiungere il miglior accordo possibile. Questo dibattito non riguarda solo i soldi, ma la vita degli europei.

Pertanto, resteremo vigili nella fase di attuazione.

***

Per concludere, vorrei ricordare che questo mese festeggiamo il 25° anniversario dell'accordo di Dayton.

Se da un lato è stato importante per l'epoca in cui ha fermato la guerra, dall'altro è certamente il momento di guardare oltre questo accordo, e verso il futuro. Un quarto di secolo dopo, le ferite della guerra sono ancora presenti.

Solo attraverso una riconciliazione autentica e sincera, i cittadini della Bosnia-Erzegovina e i loro leader politici possono costruire una società inclusiva, prospera e orientata all'Europa, che offra un futuro alle giovani generazioni.